La valutazione degli studenti con background migratorio alla luce della normativa specifica

Casi autentici

Caso 1.

Studente di terza media senegalese arrivato da 2 anni e mezzo. Durante l'anno ha usufruito di misure compensative/dispensative attivate attraverso la predisposizione di un PDP.
Durante l'esame può avere misure compensative? Quali?

Caso 2.

Da settembre frequenta la classe 5^ primaria un bambino di lingua araba che sta imparando adesso a comunicare in italiano. Come comportarci con la valutazione di fine anno? Cosa valutiamo?

E la normativa?

-1. Valutazione;

-2. Inserimento;

-3. Esame conclusivo del I e II ciclo;

-4. Lo scenario contemporaneo.

1. La valutazione

DPR n. 394 31 agosto 1999, art. 45 “Iscrizione scolastica”

Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il **necessario adattamento dei programmi di insegnamento**; allo scopo possono essere **adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni**, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola.

Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.

Decreto Legislativo 62 del 13 aprile 2017

Art. 1, comma 8

«I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'art, 45 del DPR 394 del 31 agosto 1999, e **sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani**.»

Decreto Legislativo 62 del 13 aprile 2017

Art. 2, comma 2

«L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.»

Decreto Legislativo 62 del 13 aprile 2017

Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria

Art. 3, comma 1

«Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.»

Decreto Legislativo 62 del 13 aprile 2017

Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado e all'esame conclusivo del primo ciclo

Art. 6, comma 2

«Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.»

Decreto Legislativo 62 del 13 aprile 2017

Art. 6, comma 3

«Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento di una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito della autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.»

Le linee guida del 2014

a.

La valutazione.“ (…) Opportunità di prevedere una valutazione modulata in modo specifico (...)”

Le linee guida del 2014

b.

La valutazione.

“Per gli studenti stranieri è prioritario che la scuola favorisca un **possibile adattamento dei programmi di studio per i singoli alunni** garantendo, per quanto possibile, una valutazione che tenga conto della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e delle competenze essenziali acquisite”

Le linee guida del 2014

c.

"In particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare **percorsi individualizzati e personalizzati**, oltre che **adottare strumenti compensativi e misure dispensative**"

Le linee guida del 2014

d.

piano di studio personalizzato che prevede ore “fuori” dalla classe per l'approfondimento linguistico

CM 8, 06.03.2013

“ (…) quell’area dei BES che interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. La Direttiva, a tale proposito, ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”. Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi”

CM 8, 06.03.2013

“Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell’ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate.

(...), le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere **transitorio** e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative

Nota integrativa BES: n.2563 del 22 novembre 2013

“per quanto concerne gli alunni con cittadinanza non italiana, è stato già chiarito nella C.M. n. 8/2013 che essi necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all’apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della formalizzazione tramite un Piano Didattico Personalizzato. Si tratta soprattutto – ma non solo – di quegli alunni neo arrivati in Italia, ultratredicenni, provenienti da Paesi di lingua non latina (stimati nel numero di circa 5.000, a fronte di oltre 750.000 alunni di cittadinanza non italiana)”

Cosa ne può conseguire operativamente?

Predisporre un PEP/PDP/PSP annuale

Definire obiettivi specifici di valutazione condivisi col consiglio di classe o col collegio docenti ed inserirli nel PTOF

Attività

Il PDP come strumento di progressione nell'apprendimento di lingua e discipline

Avete mai predisposto un Piano Didattico Personalizzato?

Quali elementi sono essenziali perché sia davvero fruibile? Cosa non può mancare?

Lavorate in coppia.

Fate un elenco di cosa deve necessariamente contenere un piano personale per studenti stranieri

Cosa non può mancare in un PDP

SEZIONE A:

1. riferimenti normativi;
2. profilo in ingresso dell'alunno;
3. valutazione delle competenze linguistiche e disciplinari in ingresso;
4. obiettivi educativi, linguistici, disciplinari, trasversali;
5. dispositivi o risorse extra attivate.

SEZIONE B:

1. Programmazione delle singole discipline(una scheda per ogni materia):

- obiettivi disciplinari;
- principali argomenti;
- strumenti e metodi utilizzati;
- criteri di valutazione;
- eventuali iniziative culturali.

SEZIONE C:

1. frequenza;
2. impegno e comportamento;
3. rapporto studente – classe
4. rapporto studente – insegnante
5. metodo di lavoro

2. Inserimento

DPR n. 394 31 agosto 1999, art. 45
“Iscrizione scolastica”

«[…] L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.»

DPR n. 394 31 agosto 1999, art. 45
“Iscrizione scolastica”

«[…] I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe, immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.»

Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri (febbraio 2014)

L'iscrizione.

”Gli alunni stranieri vengono iscritti, in via generale, nella classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio Docenti deliberi, sulla base di specifici criteri (...)”

Cosa ne può conseguire operativamente?

In obbligo scolastico: inserire sempre e in qualsiasi momento l'alunno/a neoarrivato/a per età anagrafica. Qualsiasi altra decisione (+ o – 1 anno) deve essere deliberata dal Collegio Docenti.

In obbligo formativo: accertamento delle competenze richieste nelle diverse discipline.

Esame conclusivo del I ciclo d'istruzione

CM 48, Miur 31.05.2012

Linee Guida del 2014

DM 741 del 2017

Nota 5772 del 2019

CM 48, Miur 31.05.2012

"(...) studenti che si avvalgano delle ore di seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana. In tal caso, ovviamente, la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova di esame."

Linee Guida del 2014

«Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingue d'origine degli studenti per facilitarne la comprensione»

«Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine»

DM 741 del 2017

Articolo 2

(Ammissione all'esame dei candidati interni)

l. In sede di scrutinio (...) sono ammessi all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in presenza dei seguenti requisiti:

(...)

c) aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

2. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

DM 741 del 2017

Art.9

(*Prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere)*

comma 4

Per gli alunni e le alunne che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano per gli alunni stranieri, la prova scritta fa riferimento a una sola lingua straniera.

Nota 5772 del 2019

2. Modalità di svolgimento delle prove scritte per alunni con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento e con altri bisogni educativi speciali (BES)

Per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/1992 e della legge n. 170/2010, ma sono comunque in possesso di una certificazione clinica, non sono previste misure dispensative - peraltro non contemplate nemmeno dalla previgente normativa - ma possono essere utilizzati strumenti compensativi qualora sia stato redatto un PDP che ne preveda l'utilizzo, se funzionali allo svolgimento della prova assegnata.

Nota 5772 del 2019

3. Svolgimento delle prove INVALSI CBT

Si precisa inoltre che gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/1992 e della legge n. 170/2010, ma sono comunque in possesso di una certificazione clinica, svolgono le prove INVALSI CBT senza misure dispensative, con la sola possibilità di avvalersi di strumenti compensativi, qualora siano stati indicati nel PDP ed effettivamente utilizzati in corso d'anno.

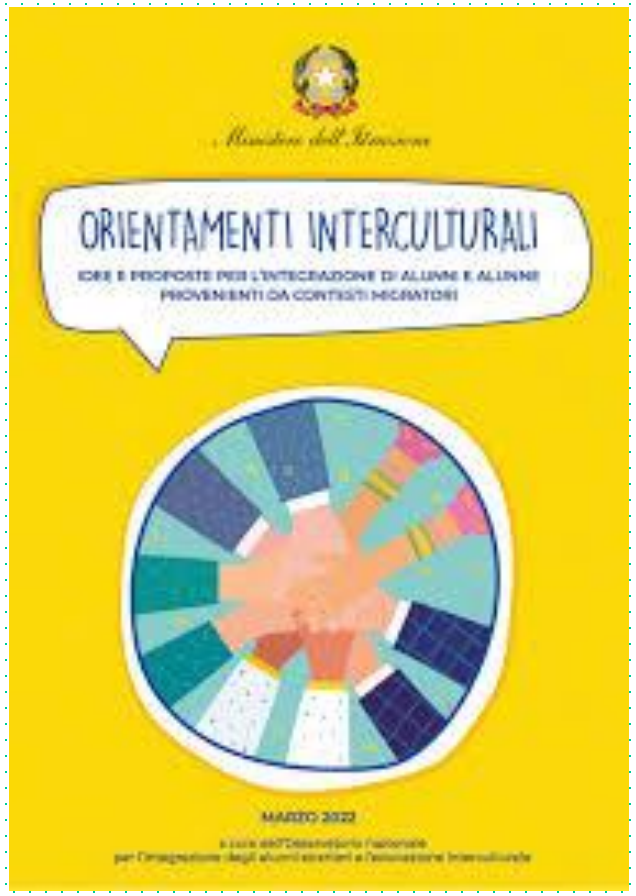
Cosa ne può conseguire operativamente?

Sospendere l'esame e la valutazione della seconda lingua straniera con delibera del consiglio di Classe e/o del collegio Docente.

Affiancare durante la prova d'esame scritta e/o orale, docenti o mediatori che facilitino la comprensione richiedendo esperti (es. mediatori linguistico-culturali, facilitatori).

Durante la prova orale prevedere l'uso di ppt, immagini e mappe a supporto dell'esposizione.

4. Lo scenario contemporaneo: Gli Orientamenti Interculturali



Orientamenti Interculturali (marzo 2022)

Due direzioni:

a. Proposte integrative specifiche: diritto alla scuola, apprendimento linguistico, mediazione linguistico culturale, orientamento, prevenzione della dispersione e degli abbandoni scolastici, relazioni in classe e nell'extrascuola.

b. Universalità dell'educazione interculturale per tutti (educazione alla cittadinanza, valorizzazione del plurilinguismo).

Orientamenti Interculturali (marzo 2022)

«Come nel rapporto con le tecnologie si sottolinea l'importanza dell'appartenenza alla generazione nativa digitale, con una netta discontinuità tra un prima e un dopo che dipende dall'anno di nascita e non dalla classe sociale di appartenenza.

Si individua nelle nuove generazioni un atteggiamento diverso dalle generazioni che le avevano precedute, e che potremmo definire proprio dei **nativi multiculturali**.»

Alcune criticità che penalizzano i minori e le famiglie di cittadinanza non italiana

- Povertà delle famiglie
- Ridotta frequenza alla scuola dell'infanzia
- Difficoltà nel proseguimento e nel completamento degli studi
- Ritardo scolastico
- L'accesso alla scuola secondaria di secondo grado
- […]

A proposito di parole: un lessico da rivedere

«Alunni provenienti da contesti migratori»:
gli alunni con CNI, seconde generazione con CI, figli di coppie miste, adottati.

«Scuole internazionali»:
Istituti fortemente connotati da multiculturalità e plurilinguismo

Attenzione a:

Fascia 0-6: aumentare la frequenza della scuola per l'infanzia degli alunni che provengono da contesti migratori

Se cambiamo l'inizio della storia, cambia tutta la storia.

Unicef

Proposte: italiano L2

1. Apprendimento dell'italiano per gli alunni neoarrivati (itabase)

2. Potenziamento dell'italiano dello studio (itastudio)

3. Aiuto allo studio nel tempo extrascolastico

4. Formazione docenti su apprendimento della L2

Proposte: plurilinguismo

Predisposizione di materiali multilingui – mediazione linguistico culturale

Riconoscimento delle lingue parlate dai bambini e dalle bambine e raccolta delle biografie linguistiche.

«Avere attenzione alla lingua parlata nel contesto familiare costituisce la base per l'apprendimento della lingua italiana» - già nelle linee pedagogiche sistema integrato O-6 (2021)

Bibliografia

Brichese, A. (2015). Valutare e personalizzare gli apprendimenti per gli alunni di madrelingua non italiana attraverso la normativa*. EDUCAZIONE LINGUISTICA LANGUAGE EDUCATION.*

Caon, F., Melero, C., & Brichese, A. (2019). «Educazione linguistica accessibile e inclusiva: Promuovere apprendimento linguistico efficace per studenti stranieri e studenti con DSA». *EDUCAZIONE LINGUISTICA EDUCAZIONE LINGUISTICA , 7 , 341-366*.

CAON F., MELERO C. A., BRICHESE A. (2020). «L'inclusione linguistica, facilitare l'apprendimento degli studenti con BES». Milano-Torino, Pearson Italia.

CAON F., BRICHESE A. (2022). «Porte Aperte. Didattica inclusiva per i neoarrivati in Italia». Milano-Torino, Pearson Italia.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

LabCom:

www.unive.it/labcom

LabCom Ca’ Foscari

@labcomcafoscari

LabCom Ca’ Foscari